



Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

Gli effetti della crisi sull'occupazione in Toscana



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



Unione europea
Fondo sociale europeo





Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: DANIELE PUGLIESE

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XIV n. 1

Giugno 2009

Gli effetti della crisi sull'occupazione in Toscana

Realizzato in collaborazione con

IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Teresa Savino e Barbara Marchetiello e capitolo 7 a cura di Michele Beudò, Barbara Marchetiello e Sergio Pacini.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello

IRPET: Michele Beudò, Sergio Pacini, Teresa Savino

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

1. CRESCONO LE TENSIONI NEL MERCATO DEL LAVORO	4
2. L'OCCUPAZIONE	5
3. LA DISOCCUPAZIONE	8
4. GLI AVVIAMENTI AL LAVORO	10
5. L'EMERGENZA OCCUPAZIONE: IL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI	14
6. APPENDICE STATISTICA	21
7. NOTA METODOLOGICA SULLE FONTI	22

Crescono le tensioni nel mercato del lavoro

Gli effetti negativi della crisi economica fanno registrare crescenti squilibri sui mercati del lavoro di quasi tutti i Paesi, con significative perdite di posti di lavoro.

Anche in Toscana l'evoluzione più recente conferma un netto peggioramento delle condizioni generali.

I dati delle Forze di lavoro ISTAT relativi al quarto trimestre del 2008 mostrano, accanto ad una modesta variazione positiva dell'occupazione (+0,5%), una dinamica della disoccupazione in marcato aumento, ormai oltre la soglia di attenzione del 5%. La tenuta anche nell'ultimo trimestre del 2008 è probabilmente da imputare al ritardo con cui la dinamica occupazionale reagisce alla diminuzione del PIL, dovuto al fatto che le imprese prima di assumere o licenziare rimangono in attesa per verificare le aspettative di durata e di intensità della congiuntura economica. Inoltre, il ricorso crescente alla cassa integrazione negli ultimi mesi ha consentito di mantenere come occupati quote significative di forza lavoro, soprattutto del settore industriale.

Nel primo scorcio del 2009 altri indicatori evidenziano in maniera univoca un aggravamento generalizzato. Le iscrizioni nelle liste di mobilità, nei primi tre mesi dell'anno, sono indicative dei licenziamenti già operati nella fase di iniziale esplosione della crisi: 8.130 iscrizioni, pressoché raddoppiate rispetto allo stesso periodo del 2008 (+98%).

Il mercato del lavoro è in fase di contrazione non solo per le perdite occupazionali, ma anche per la riduzione della domanda di lavoro. Nei primi due mesi del 2009 le comunicazioni di assunzione da parte delle imprese toscane sono de-

clinate del 17%, con il crollo degli avviamenti a tempo indeterminato (-35%) e un trend attestato su livelli inferiori ma comunque negativo anche per gli avviamenti con contratti a termine (-12%). Per quanto riguarda la cassa integrazione, la Toscana si colloca su valori analoghi a quelli di regioni come Veneto ed Emilia Romagna, connotate dalla presenza di sistemi distrettuali di piccola e media impresa, e su livelli inferiori rispetto a Piemonte e Lombardia, dove la caduta della domanda riflette un blocco esteso della produzione. Ma, va ricordato, la situazione toscana sarà più esattamente valutabile nei prossimi mesi alla luce dell'intervento della cassa integrazione straordinaria in deroga, rivolta principalmente alle microimprese fino a 15 dipendenti, per la cui gestione è stato recentemente definito l'accordo tra Regione Toscana e parti sociali, a seguito della complessa trattativa con il Governo. Un impegno importante per la Regione che, con il ricorso alle risorse FSE, pone a disposizione per tale intervento fino a 100 milioni di euro nel biennio 2009-2010.

È stato, inoltre, istituito un fondo per l'incentivazione dei contratti di solidarietà, formula che comporta una riduzione dell'orario e del salario a fronte della possibilità di mantenere il posto di lavoro, al fine di non disperdere un patrimonio di professionalità e competenze. Sul fondo è stato inizialmente stanziato un milione di euro, che sarà incrementato con la manovra di giugno.

Infine, saranno impiegati 5 milioni di euro per il sostegno al reddito dei lavoratori licenziati privi di ammortizzatori sociali e per contributi ai mutui prima casa per coloro che hanno perduto il posto di lavoro o sono in cassa integrazione straordinaria.

Gianfranco Simoncini

Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro della Regione Toscana

L'occupazione

Nell'ultimo trimestre dell'anno il mercato del lavoro della Toscana ha confermato le attese di un peggioramento delle condizioni generali. Malgrado ciò l'andamento dell'occupazione, nel raffronto su base annua, si è mantenuto ancora in terreno positivo, analogamente a quanto è avvenuto nel Centro Nord del Paese.

Il numero di occupati rispetto al corrispondente trimestre del 2007 ha registrato una lieve variazione positiva (+0,5%, pari a +8.000 unità), ed una flessione sul trimestre precedente (-1,8%, pari a -28.000 unità), in parte accentuata da fattori di stagionalità comuni all'intero Centro Nord.

Il tasso di occupazione della Toscana è risultato pari al 64,9%, segnando un incremento moderato rispetto ad un anno prima (64,7%) e un decremento sul picco del trimestre precedente (66%), massimo storico raggiunto nella regione (► **Grafico 1**).

Il trend occupazionale delle donne è apparso analogo a quello degli uomini su base annua

(+0,5% a fronte del +0,6% maschile), ma decisamente peggiore sul trimestre precedente (-2,8% rispetto a -0,9% su dati non destagionalizzati). In termini assoluti le occupate sono risultate 669.000, di cui 521.000 in posizione professionale dipendente (pari al 78%).

Il tasso di occupazione femminile è sceso leggermente al 55,4% rispetto al 55,6% di un anno fa, mentre ha fatto registrare un vistoso ripiegamento rispetto al terzo trimestre (57,5%) (► **Tabella 2**).

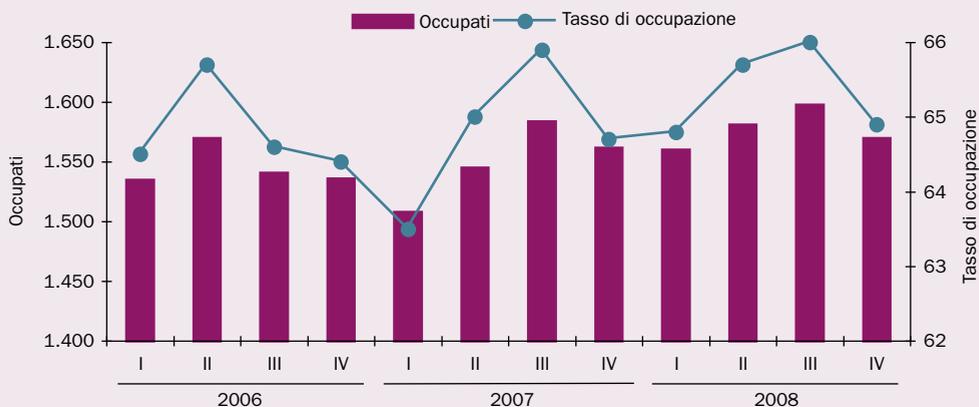
L'occupazione nell'industria è rimasta sopra il dato di un anno fa (+0,4%), pur flettendo nettamente sul trimestre precedente (-4%).

L'occupazione nei servizi è leggermente diminuita rispetto al dato tendenziale (-0,3%) e è calata di un punto sul terzo trimestre (-1%) (► **Tabella 3**). Positive, al contrario, entrambe le stime dell'occupazione agricola (rispettivamente +20,6% e +5,1%), da accogliere come sempre con cautela, per i noti ampi margini di errore statistico. La Toscana si è collocata nel gruppo di regioni con modeste variazioni nei settori extragricoli (► **Grafico 4**).

► **Grafico 1.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - 2008

Valori assoluti in migliaia e %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - 2008

Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/06	890	74,5	644	54,6	1.535	64,5
II/06	913	76,0	657	55,4	1.570	65,7
III/06	894	74,1	647	55,0	1.541	64,6
IV/06	886	73,9	650	54,9	1.536	64,4
I/07	871	73,2	636	53,8	1.508	63,5
II/07	889	74,3	656	55,6	1.545	65,0
III/07	905	74,6	679	57,2	1.584	65,9
IV/07	896	74,0	666	55,6	1.562	64,7
I/08	900	74,5	660	55,2	1.560	64,8
II/08	905	74,9	676	56,5	1.581	65,7
III/08	909	74,5	689	57,5	1.598	66,0
IV/08	901	74,5	669	55,4	1.570	64,9

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

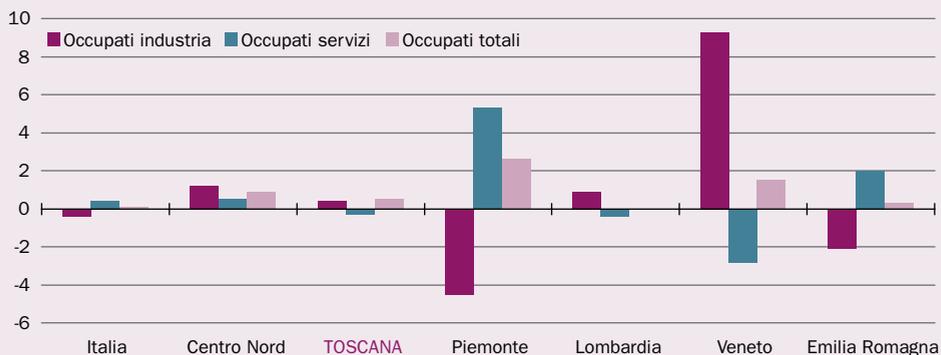
OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2006 - 2008
Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/06	66	464	332	132	1.005	262	1.535
II/06	57	447	329	118	1.065	275	1.570
III/06	57	440	327	113	1.045	280	1.541
IV/06	60	462	335	127	1.014	261	1.536
I/07	53	466	330	136	988	236	1.508
II/07	52	483	344	139	1.009	247	1.545
III/07	50	493	356	137	1.042	259	1.584
IV/07	45	481	342	139	1.035	262	1.562
I/08	40	468	334	134	1.052	254	1.560
II/08	41	513	379	134	1.027	258	1.581
III/08	52	503	368	135	1.043	261	1.598
IV/08	55	483	352	131	1.033	240	1.570

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE
Variazione % IV trimestre 2008/IV trimestre 2007



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

Nell'ultimo trimestre del 2008 è emerso un sensibile aumento delle persone in cerca di occupazione, in continuità con quanto rilevato per i precedenti tre trimestri: in sostanza, nel breve-medio periodo si è ormai consolidato un trend di crescita del numero dei senza lavoro, che si prevede in aggravamento nei prossimi trimestri. I disoccupati sono risultati 90.000 rispetto ai 79.000 dello stesso trimestre del 2007 e ai 69.000 del trimestre precedente.

Il tasso di disoccupazione si è posizionato al 5,4% delle forze di lavoro, in ascesa marcata rispetto al livello di un anno fa (4,8%), e a quello del terzo trimestre (4,2%) (► **Grafico 5**). Il tasso femminile è salito al 7,4% dal 7% tendenziale

e dal 5,5% del trimestre precedente. Le donne in cerca di occupazione sono salite a 53.000, rispetto alle 50.000 di un anno fa e alle 40.000 del terzo trimestre 2008 (► **Tabella 6**).

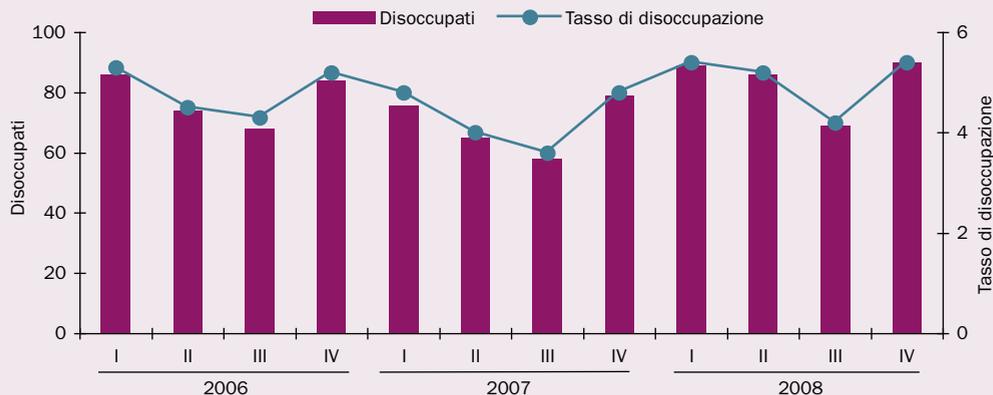
Il tasso di disoccupazione italiano (7,1%) è apparso in rialzo sul dato tendenziale (6,6%) e su quello del trimestre precedente (6,1%), in buona parte per le suddette ragioni di ciclo stagionale (il tasso destagionalizzato è aumentato di due decimali). Nel trimestre in esame la disoccupazione toscana è aumentata ad un ritmo maggiore di quello delle aree ripartizionali del Centro e del Nord (► **Grafico 7**).

A seguito degli andamenti descritti, il tasso di disoccupazione medio del 2008 si è attestato al 5,1% a fronte del 4,3% del 2007.

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - 2008

Valori assoluti in migliaia e %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 6.**

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - 2008

Valori assoluti in migliaia e %

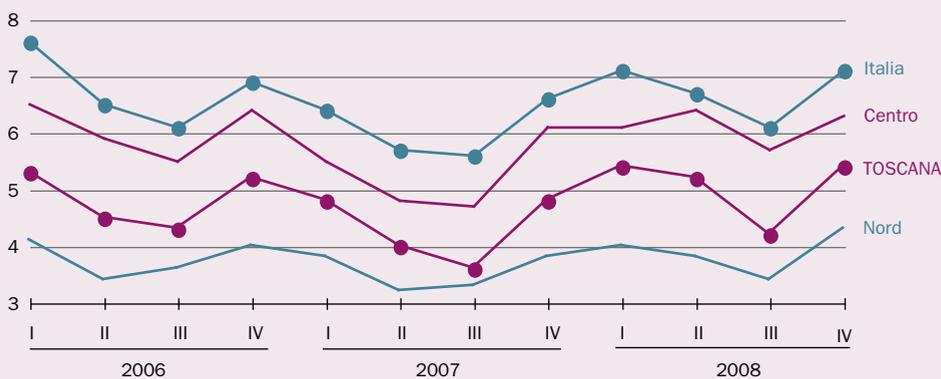
	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/06	33	3,6	53	7,6	86	5,3
I II/06	30	3,2	44	6,3	74	4,5
III/06	22	2,4	46	6,7	68	4,3
IV/06	30	3,3	54	7,6	84	5,2
I/07	27	3,0	50	7,2	76	4,8
II/07	26	2,9	38	5,5	65	4,0
III/07	20	2,2	38	5,3	58	3,6
IV/07	29	3,2	50	7,0	79	4,8
I/08	28	3,0	60	8,4	89	5,4
II/08	28	3,0	58	7,9	86	5,2
III/08	29	3,1	40	5,5	69	4,2
IV/08	37	3,9	53	7,4	90	5,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ITALIA. 2006 - 2008

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

I dati relativi ai flussi di assunzione al lavoro nei primi mesi del 2009 testimoniano l'intensità della crisi economica in atto. Nei primi due mesi dell'anno si registrano quasi 23mila assunzioni in meno rispetto al corrispondente periodo nel 2008, pari a una diminuzione del 17%, con una più evidente criticità nel mese di febbraio (-20%) (► **Tabella 8 e Grafico 9**).

Le difficoltà occupazionali sono evidenti per entrambi i generi, ma risultano più accentuate per la componente femminile, che nel primo bimestre del 2009 registra una diminuzione di 13mila avviamenti (-20%) contro circa 10mila in meno per i lavoratori (-14%) (► **Grafico 10**).

Il trend continua ad essere negativo in tutte le province toscane, con valori superiori alla media regionale a Pisa (-27%), nel Circondario Empolese-Valdelsa (-23%), a Siena, Livorno e Pistoia (con valori attorno a -21%) e Massa Carrara (-18%) (► **Tabella 11**).

La riduzione delle assunzioni al lavoro è in sensibile aumento rispetto al primo bimestre del 2008 per tutte le tipologie contrattuali, con una criticità più accentuata per gli avviamenti a tempo indeterminato, che diminuiscono di quasi 10mila unità (-35%). Seppure attestato su livelli inferiori, risulta comunque negativo il trend rilevato anche per gli avviamenti con contratti a termine (-12%), soprattutto per le forme più strutturate come l'apprendistato (-37%) e il tempo determinato (-16%) (► **Tabella 12**).

Continua la perdita di avviamenti che riguarda i lavoratori stranieri: circa 5mila in meno, con un tasso di variazione negativo al di sopra della me-

dia complessiva (rispettivamente -18% e -17%). La perdita di avviamenti rilevata per entrambi i generi appare più sostenuta per la componente maschile (-21% a fronte di -17% per le lavoratrici straniere). Colpisce il dato relativo alle assunzioni con contratto a tempo indeterminato, più che dimezzate rispetto al bimestre del 2008 (-53,5%), solo in minima parte bilanciate dalla lieve crescita degli avviamenti a termine (+4%) (► **Tabella 13**).

Il trend negativo è comune a tutti i settori di attività, ma con una dinamica particolarmente intensa nelle costruzioni (-25%), nell'industria manifatturiera e nei servizi di trasporto e magazzino (entrambi attorno a -20%). Valori negativi al di sopra della media complessiva anche per le attività commerciali (-18%) e alberghi e ristoranti (-19%). I servizi alle imprese sono l'unico settore in cui, pur con valori negativi, la variazione è più contenuta (-2,5%) (► **Tabella 14**).

Sulla base dei dati provenienti dalle comunicazioni obbligatorie delle imprese in materia di assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, abbiamo tentato di fornire una stima del saldo occupazionale. L'analisi è stata compiuta solo in riferimento all'ambito dei contratti a tempo indeterminato, per i quali vige l'obbligo della comunicazione della cessazione del rapporto di lavoro. A fronte di 15.565 lavoratori avviati nei primi due mesi del 2009 si sono registrate le cessazioni di 18.777 lavoratori, con una riduzione occupazionale pari a 3.212 unità e un saldo di segno negativo rilevato in tutte le province toscane (► **Tabella 15**).

► **Tabella 8.**

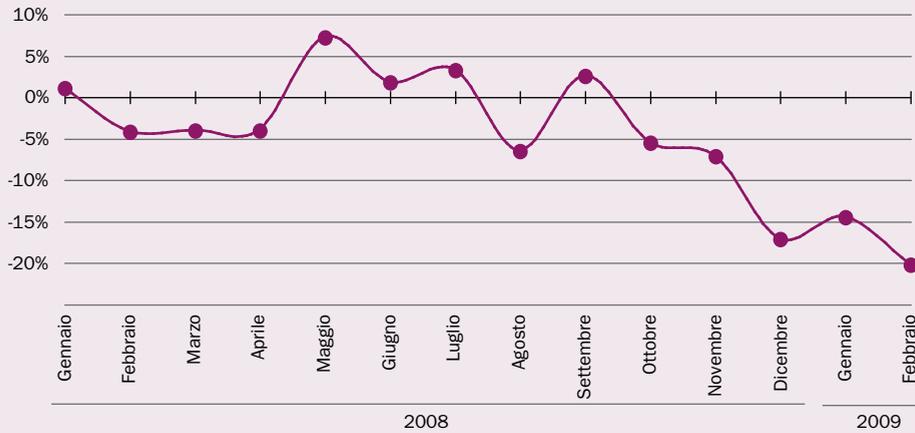
FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. I BIMESTRE 2008 E I BIMESTRE 2009
Valori assoluti e variazioni %

Mesi	2008	2009	Variazioni % 2008/2009
Gennaio	79.135	67.670	-14,5
Febbraio	56.670	45.241	-20,2
TOTALE	135.805	112.911	-16,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

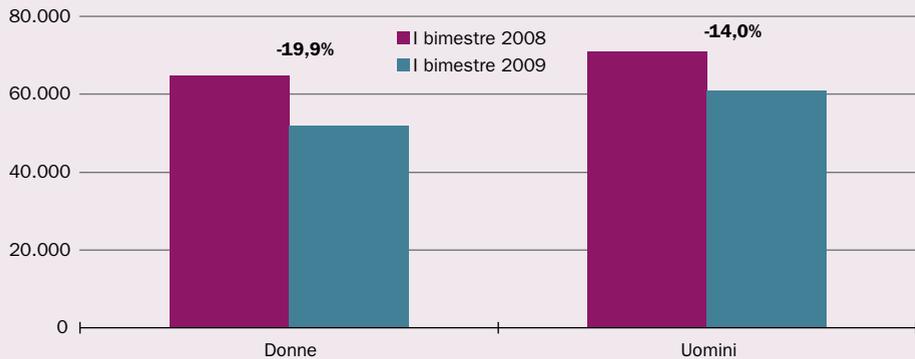
FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2008 - I BIMESTRE 2009
Variazioni tendenziali sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 10.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE. TOSCANA. I BIMESTRE 2008 E I BIMESTRE 2009
Valori assoluti e variazioni %



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE E PROVINCIA. TOSCANA.
I BIMESTRE 2008 E I BIMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni %

	I bimestre 2008			I bimestre 2009			Variazioni % 2008/2009
	F	M	TOTALE	F	M	TOTALE	
Arezzo	4.768	5.640	10.408	3.827	5.005	8.832	-15,1
Firenze di cui:	20.331	21.693	42.024	16.216	19.492	35.708	-15,0
<i>Circondario Empolese Valdelsa</i>	2.531	3.234	5.765	2.001	2.460	4.461	-22,6
Grosseto	3.901	5.625	9.526	3.451	5.564	9.015	-5,4
Livorno	6.208	5.834	12.042	4.865	4.695	9.560	-20,6
Lucca	5.136	5.669	10.805	5.049	4.793	9.842	-8,9
Massa Carrara	2.291	2.445	4.736	1.756	2.141	3.897	-17,7
Pisa	8.334	8.895	17.229	5.848	6.791	12.639	-26,6
Pistoia	4.269	3.392	7.661	3.172	2.917	6.089	-20,5
Prato	3.716	4.021	7.737	3.248	3.343	6.591	-14,8
Siena	5.847	7.790	13.637	4.442	6.296	10.738	-21,3
TOSCANA	64.801	71.004	135.805	51.874	61.037	112.911	-16,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.
I BIMESTRE 2008 E I BIMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni %

	I bimestre 2008	I bimestre 2009	Variazioni % 2008/2009
A tempo indeterminato di cui:	27.671	17.949	-35,1
<i>Part-time</i>	8.471	6.623	-21,8
A termine di cui:	108.134	94.962	-12,2
<i>A tempo determinato</i>	69.228	58.222	-15,9
<i>Apprendistato</i>	6.975	4.390	-37,1
<i>Somministrazione</i>	10.555	9.113	-13,7
<i>Lavoro a progetto/ co.co.co.</i>	11.466	10.870	-5,2
<i>Lavoro occasionale</i>	1.664	3.401	104,4
<i>Lavoro domestico</i>	4.547	3.537	-22,2
<i>Lavoro intermittente</i>	471	2.519	434,8
<i>Associazione in partecipazione</i>	876	783	-10,6
<i>Tirocinio</i>	1.577	1.700	7,8
<i>Altre forme</i>	775	427	-44,9
TOTALE	135.805	112.911	-16,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI DI LAVORATORI STRANIERI PER GENERE E TIPOLOGIA CONTRATTUALE.
TOSCANA. I BIMESTRE 2008 E I BIMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni %

	I bimestre 2008	I bimestre 2009	Variazioni % 2008/2009
Maschi	10.692	8.416	-21,3
Femmine	17.378	14.661	-15,6
TOTALE	28.070	23.077	-17,8
A tempo indeterminato	10.606	4.931	-53,5
A termine	17.464	18.146	3,9
% SU TOTALE AVVIAMENTI	20,7	20,4	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA.

I BIMESTRE 2008 E I BIMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni %

	I bimestre 2008	I bimestre 2009	Variazioni % 2008/2009
Agricoltura	20.080	16.433	-18,2
Attività manifatturiere	21.610	17.239	-20,2
Costruzioni	10.198	7.680	-24,7
Commercio	11.776	9.674	-17,8
Alberghi e ristoranti	19.245	15.686	-18,5
Trasporto e magazzinaggio	4.897	3.939	-19,6
Servizi alle imprese	14.498	14.129	-2,5
P.A., istruzione e sanità	27.760	23.105	-16,8
Altro	5.741	5.026	-12,5
TOTALE	135.805	112.911	-16,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 15.**

SALDO LAVORATORI AVVIATI-CESSATI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO. I BIMESTRE 2009

Valori assoluti

	Avviati	Cessati	Avviati-Cessati
Arezzo	1.176	1.531	-355
Firenze	5.049	5.818	-769
Grosseto	831	964	-133
Livorno	1.298	1.451	-153
Lucca	1.614	1.911	-297
Massa Carrara	606	920	-314
Pisa	1.560	1.797	-237
Pistoia	859	1.150	-291
Prato	1.695	2.049	-354
Siena	877	1.186	-309
TOSCANA	15.565	18.777	-3.212

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

L'emergenza occupazione: il ricorso agli ammortizzatori sociali

Nel primo trimestre 2009 le ore di cassa integrazione autorizzate in Toscana sono aumentate del +138,9% rispetto allo stesso trimestre del 2008. Si tratta di una variazione molto consistente, che riflette il rapido peggioramento di tutti gli indicatori macroeconomici, già emerso negli ultimi mesi dell'anno passato. Il crollo della domanda in molti importanti settori d'attività, compresi quelli che nel recente passato avevano fatto registrare buone *performances*, anche sotto il profilo occupazionale, ha portato le imprese a tagliare i volumi di ore lavorate e ad attivare un notevole ricorso alla CIG ordinaria. È infatti la gestione ordinaria la protagonista del boom dell'intervento integrativo (+268,4%), a fronte di un aumento contenuto della CIG straordinaria (+23%), che interviene nei casi di crisi non strettamente congiunturale (► **Grafico 16**).

Le caratteristiche della crisi lasciano prevedere che questa dinamica sarà confermata anche nei prossimi trimestri. Rispetto al trimestre precedente, la crescita delle ore totali è stata analoga a quella tendenziale (+123%), anche se la prevalenza delle ore ordinarie è stata meno accentuata.

Nel raffronto con l'Italia, la Toscana ha evidenziato un incremento delle ore totali inferiore rispetto al dato tendenziale e più ampio sul trimestre precedente (► **Tabella 17**).

Gli andamenti a livello provinciale, rispetto ad un anno prima, hanno mostrato una crescita delle ore complessive molto accentuata a Siena e Arezzo, e superiore alla media anche a Pistoia e Livorno (► **Tabella 18**). Nella provincia di Siena (+464%) i dati di raffronto erano abbastanza bassi, ma il balzo della CIG ordinaria è risultato in ogni caso notevole. Ma è soprattutto la provincia di Livorno che ha evidenziato un'ascesa abnorme delle ore ordinarie, in primo luogo per le sospensioni dal lavoro nelle grandi aziende

multinazionali della siderurgia piombinese. Riguardo alle ore straordinarie appare degna di attenzione la crescita ad Arezzo, rilevante anche per il volume assoluto.

Nei settori di attività, con la sola eccezione del settore alimentare -tipicamente anticiclico- si è registrato un aumento generalizzato delle ore complessive. Tenendo presente anche i volumi, incrementi importanti hanno interessato la metallurgia, l'industria meccanica, la chimica e il settore carta. Rilevante anche la crescita nel settore trasporti e comunicazioni (per il trattamento di CIG straordinaria). Nelle pelli-calzature e nel tessile l'aumento è stato più contenuto, ma questi settori si sono comunque attestati sui volumi decisamente rilevanti già raggiunti nel primo trimestre 2008 (► **Tabella 19**).

La composizione dell'intero aggregato di ore di CIG (sia ordinaria che straordinaria) pone in risalto il peso della meccanica, che ha raggiunto il 34,2% del totale, seguita dalla metallurgia con il 22%. Notevole è apparso il distacco degli altri settori, con il tessile, il cuoio-pelli e calzature, l'industria dei minerali e i trasporti-comunicazioni, attestati attorno a valori del 7-8% (► **Grafico 20**). Infine, la rilevazione del trend su base mensile mostra chiaramente la forte progressione del ricorso alla CIG ordinaria (► **Grafico 21**).

Oltre alla cassa integrazione è importante rilevare gli interventi del trattamento ordinario di disoccupazione, che indicano il flusso dei lavoratori licenziati o anche sospesi a seguito di eventi transitori non imputabili al datore di lavoro o ai lavoratori (L. 80/2005 ; L. 2/2009), -in quest'ultimo caso configurandosi come una sorta di cassa integrazione ordinaria con indennità ridotta, per chi non può di norma accedere alla CIGO (ad es. i dipendenti artigiani o del terziario).

Al riguardo emerge un serio aggravamento della situazione, indicato dalle 25.836 domande di indennità di disoccupazione ricevute dall'INPS nei primi tre mesi dell'anno, a fronte delle 11.611 rilette nello stesso periodo del 2008 (+122,5%). A livello territoriale sono le province di Arezzo e Prato a fare registrare i maggiori incrementi, come conseguenza della crisi dei sistemi distrettuali di microimprese dei settori orafa e tessile, in corso ormai da vari anni (► **Tabella 22**).

Per quanto riguarda i flussi di iscrizione in mobilità, nei primi tre mesi del 2009 gli 8.130 passaggi in mobilità di lavoratori licenziati hanno confermato la marcata tendenza all'incremento su base tendenziale già emersa nell'ultima parte del 2008 (► **Grafico 23**).

L'aumento è risultato pari al +98,3%, in termini assoluti +4.031 ingressi nelle liste rispetto al corrispondente periodo del 2008. In tutti i tre mesi del 2009 la variazione tendenziale è stata superiore al 90%, indicando, al di là del picco assoluto di gennaio, alimentato dal ciclo stagionale, la persistenza di importanti flussi di espulsione di manodopera (pur con un dato leggermente più contenuto per il mese di marzo). A livello territoriale le province che hanno ma-

nifestato una dinamica nettamente più accentuata rispetto alla media regionale sono state: Massa Carrara (+163,7%), Siena (+131,3%), Pisa (+131,3%).

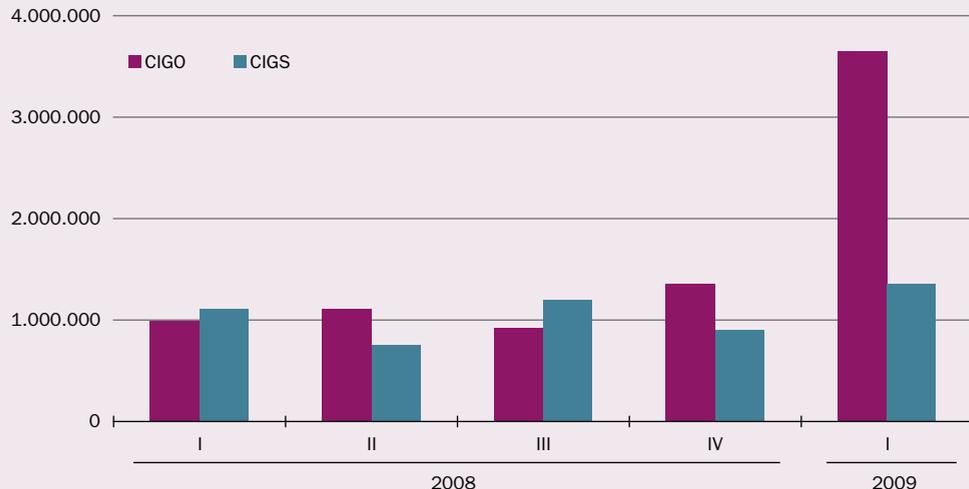
Se consideriamo l'incidenza del flusso trimestrale in mobilità rispetto alla occupazione dipendente della provincia, i valori più elevati risultano a Prato e Massa Carrara (1,1%), seguiti da Arezzo, Lucca, Pistoia (0,8%) (► **Tabella 24**).

In sostanza, nel periodo più recente i licenziamenti sono aumentati intensamente in varie aree finora risparmiate da serie problematiche occupazionali - con l'evidente eccezione di Massa, mentre, a fronte di un andamento annuale relativamente più moderato, le perdite di posti di lavoro che consentono il passaggio in mobilità sono rimaste su livelli importanti in province da tempo investite dalla crisi (Prato, Pistoia, Arezzo).

Infine, le pratiche di sospensione di lavoratori inoltrate da imprese artigiane iscritte all'E.B.R.E.T. hanno interessato nel trimestre di riferimento oltre 8.900 lavoratori e 2.300 aziende, con un incremento tendenziale, rispettivamente, del +165,6% e del 212,4% (► **Tabella 25**), fortemente concentrato nei settori moda e nella meccanica.

► **Grafico 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA. TOSCANA. 2008 - I TRIMESTRE 2009
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. I E IV TRIMESTRE 2008 E I TRIMESTRE 2009
Variazioni % su IV trimestre 2008 e I trimestre 2008

		I trimestre 2009	IV trimestre 2008	I trimestre 2008	Variazioni %	
					I 2009/ IV 2008	I 2009/ I 2008
TOSCANA						
CIG Ordinaria	Industria	2.764.050	766.267	475.893	260,7	480,8
	Edilizia	886.739	585.734	515.179	51,4	72,1
	TOTALE	3.650.789	1.352.001	991.072	170,0	268,4
CIG Straordinaria		1.362.443	895.625	1.107.543	52,1	23,0
TOTALE		5.013.232	2.247.626	2.098.615	123,0	138,9
ITALIA						
CIG Ordinaria	Industria	78.844.933	40.454.389	11.432.648	94,9	589,6
	Edilizia	12.240.335	8.046.427	8.326.270	52,1	47,0
	TOTALE	91.085.268	48.500.816	19.758.918	87,8	361,0
CIG Straordinaria		39.724.248	30.390.142	26.282.654	30,7	51,1
TOTALE		130.809.516	78.890.958	46.041.572	65,8	184,1

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER PROVINCIA. TOSCANA.
I TRIMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni %

	I trimestre 2009			Variazioni % 2009/2008		
	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS
Arezzo	224.032	613.600	837.632	150,6	435,2	310,5
Firenze	538.278	172.687	710.965	177,2	-6,2	88,0
Grosseto	209.239	184	209.423	282,3	-99,5	123,9
Livorno	1.460.798	63.564	1.524.362	3607,7	-88,2	164,0
Lucca	171.534	45.628	217.162	100,9	212,3	117,2
Massa Carrara	149.249	183.264	332.513	40,3	146,1	83,9
Pisa	376.616	4.341	380.957	52,7	-41,8	49,9
Pistoia	79.918	34.369	114.287	175,8	173,2	175,0
Prato	92.625	157.434	250.059	2,3	56,0	30,6
Siena	348.500	87.372	435.872	528,6	299,1	463,6
TOSCANA	3.650.789	1.362.443	5.013.232	268,4	23,0	138,9

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 19.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER SETTORE. TOSCANA.
I TRIMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni %

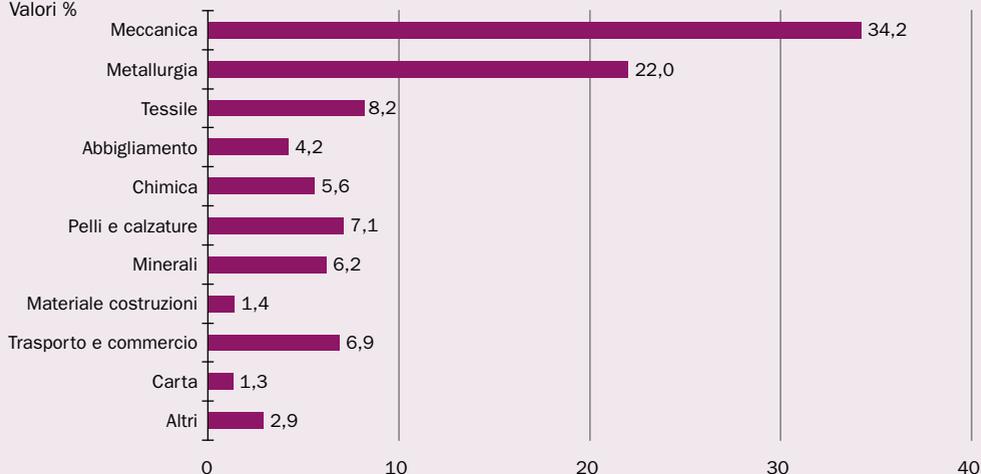
	I trimestre 2009			Variazioni % 2009/2008		
	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS
Agricoltura e industrie estrattive	32	0	32	0,0	0,0	0,0
Legno	69.097	5.112	74.209	390,9	0,0	427,2
Alimentari	3.928	22.856	26.784	291,2	-40,3	-31,8
Metallurgiche	907.207	0	907.207	107.261,8	0,0	107.261,8
Meccaniche	995.848	411.430	1.407.278	532,4	-38,3	70,8
Tessili	64.703	273.713	338.416	-9,4	28,7	19,2
Abbigliamento	62.866	110.001	172.867	57,3	44,6	49,0
Chimiche	221.666	8.392	230.058	1.134,6	0,0	1.181,4
Pelli e cuoio	259.883	32.530	292.413	117,2	86,8	113,4
Trasformazione minerali	91.552	164.232	255.784	156,8	679,2	350,9
Carta e poligrafiche	19.896	34.050	53.946	538,5	2.144,6	1.064,4
Edilizia	43.960	13.424	57.384	262,5	-61,6	21,8
Energia elettrica e gas	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Trasporti e comunicazioni	9.316	274.994	284.310	255,3	1.310,2	1.185,2
Varie	14.096	0	14.096	21.925,0	0,0	21.925,0
Tabaccicoltura	0	0	0	0,0	0,0	0,0
TOTALE INDUSTRIA	2.764.050	1.350.734	4.114.784	480,8	24,1	163,1
CIGO Gestione Edilizia	886.739	0	886.739	72,1	0,0	72,1
CIGS Commercio	0	11.709	11.709	0	-39,8	-39,8
TOTALE	3.650.789	1.362.443	5.013.232	268,4	23,0	138,9

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE TOTALI DI CIG PER SETTORE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2009

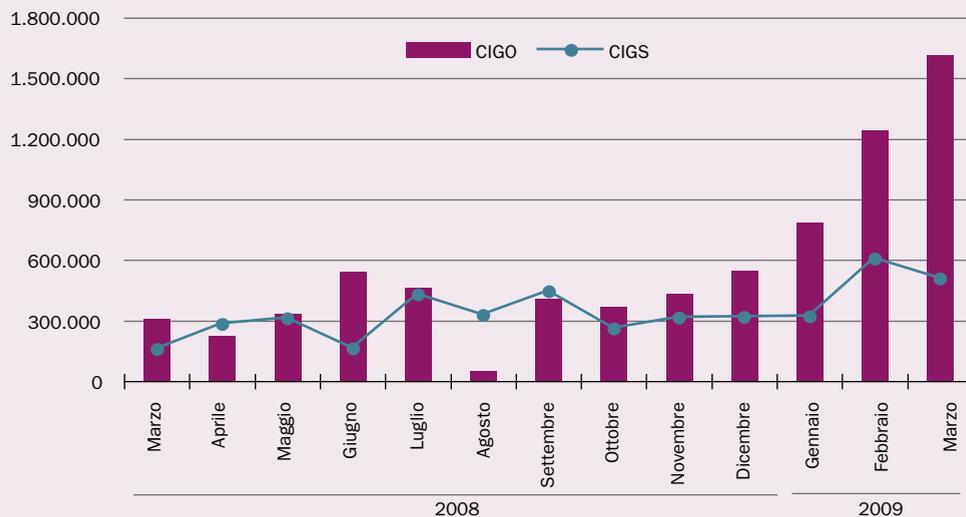
Valori %



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Gráfico 21.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA. TOSCANA. MARZO 2008 - MARZO 2009
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 22.**

DOMANDE PER INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA. I TRIMESTRE 2008 E I TRIMESTRE 2009

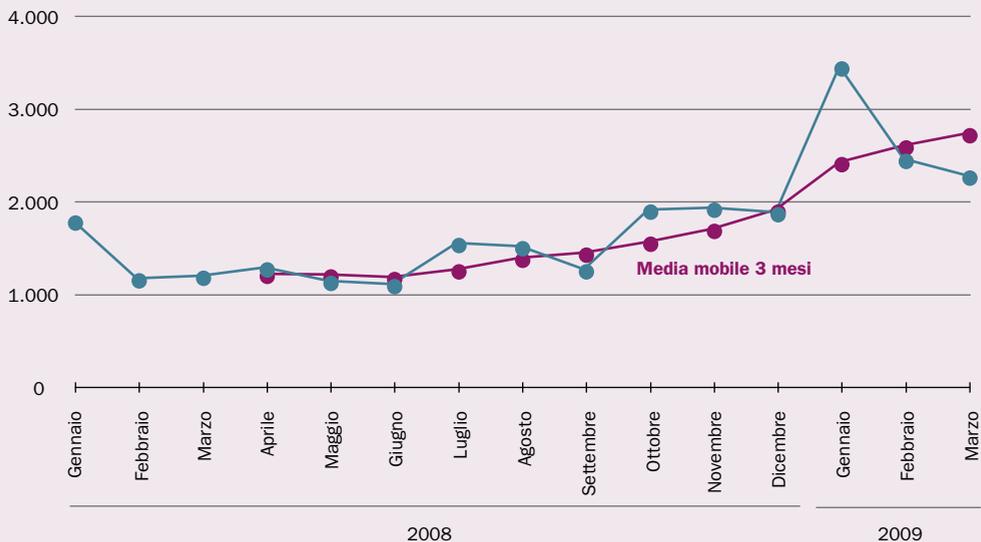
	I trimestre 2009	I trimestre 2008	Variazioni assolute	Variazioni %	I trimestre 2009	
	Valori %	Peso % su occupati dipendenti				
Arezzo	2.941	1.031	1.910	185,3	11,4	2,8
Firenze	6.445	2.588	3.857	149,0	24,9	2,1
Grosseto	1.312	876	436	49,8	5,1	2,1
Livorno	2.020	1.305	715	54,8	7,8	2,1
Lucca	2.375	1.130	1.245	110,2	9,2	2,4
Massa	1.179	601	578	96,2	4,6	2,0
Pisa	2.905	1.164	1.741	149,6	11,2	2,4
Pistoia	2.201	847	1.354	159,9	8,5	2,8
Prato	2.265	829	1.436	173,2	8,8	3,2
Siena	2.193	1.240	953	76,9	8,5	2,7
TOSCANA	25.836	11.611	14.225	122,5	100,0	2,4

* Domande per indennità di disoccupazione a seguito di licenziamento o sospensione dal lavoro

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 23.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. 2008 - I TRIMESTRE 2009
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 24.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER PROVINCIA. TOSCANA.
I TRIMESTRE 2008 - I TRIMESTRE 2009

	I trimestre 2009	I trimestre 2008	Variazioni assolute	Variazioni %	Valori % I trimestre 2009	Incidenza % su occupati dipendenti*
Arezzo	864	393	471	119,8	10,6	0,8
Firenze	2.230	1034	1.196	115,7	27,4	0,7
Grosseto	368	207	161	77,8	4,5	0,6
Livorno	528	349	179	51,3	6,5	0,5
Lucca	751	374	377	100,8	9,2	0,8
Massa Carrara	654	248	406	163,7	8,0	1,1
Pisa	886	383	503	131,3	10,9	0,7
Pistoia	636	402	234	58,2	7,8	0,8
Prato	809	536	273	50,9	10,0	1,1
Siena	404	173	231	133,5	5,0	0,5
TOSCANA	8.130	4.099	4.031	25,7	100,0	0,8

* Occupati dipendenti: Rilevazione Istat RCFL - dati provinciali anno 2007

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 25.**

LAVORATORI SOSPESI E AZIENDE, DA PRATICHE DI SOSPENSIONE TEMPORANEA PRESENTATE DALLE AZIENDE, SECONDO I CCNL APPLICATI, IN UNITÀ ISCRITTE ALL'E.B.R.E.T. I TRIMESTRE 2008 - I TRIMESTRE 2009
Valori assoluti e variazioni %

	I trimestre 2009		I trimestre 2008		Variazioni %	
	Lavoratori	Aziende	Lavoratori	Aziende	Lavoratori	Aziende
Abbigliamento, tessuti, calzature	5.706	1.272	2.744	575	107,9	121,2
Acconciature	6	7	1	1	500,0	600,0
Alimentaristi	63	9	96	6	-34,4	50,0
Altri settori	10	8	0	0	-	-
Ceramica	103	32	73	18	41,1	77,8
Chimica	140	60	20	10	600,0	500,0
Edili	2	1	0	0	-	-
Grafica, cartotecnica, tipograf.	108	44	13	10	730,8	340,0
Industria metalmeccanici	31	4	0	0	-	-
Industria tessile-abbigliamento-calzature	152	21	50	7	204,0	200,0
Lapidei	4	3	0	0	-	-
Lavanderie, tintorie, stirerie	139	35	115	24	20,9	45,8
Legno arredamento	309	148	52	20	494,2	640,0
Metalmecanici	1.585	493	152	49	942,8	906,1
Odontotecnici	0	0	2	1	-100,0	-100,0
Orafi	531	165	40	18	1.227,5	816,7
Pulizie e altri settori	29	7	0	0	-	-
TOTALE	8.918	2.309	3.358	739	165,6	212,4

Fonte: E.B.R.E.T. - Ente Bilaterale Regionale Toscano artigianato

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA.
III E IV TRIMESTRE 2008 - IV TRIMESTRE 2007
Valori assoluti e variazioni %

	2008		2007	Variazioni %	
	IV trimestre	III trimestre	IV trimestre	IV trimestre 2008/ III trimestre 2008	IV trimestre 2008/ IV trimestre 2007
TOSCANA					
Occupati	1.570	1.598	1.562	-1,8	0,5
In cerca di occupazione	90	69	79	30,0	13,8
Forze di lavoro	1.661	1.668	1.641	-0,4	1,2
Tasso di occupazione MF	64,9	66,0	64,7		
Tasso di occupazione F	55,4	57,5	55,6		
Tasso di disoccupazione MF	5,4	4,2	4,8		
Tasso di disoccupazione F	7,4	5,5	7,0		
Occupati in agricoltura	55	52	45	5,1	20,6
Occupati nell'industria	483	503	481	-4,0	0,4
Occupati nei servizi	1.033	1.043	1.035	-1,0	-0,3
Occupati dipendenti	1.119	1.139	1.103	-1,8	1,5
Occupati indipendenti	452	460	481	-1,8	-1,7
ITALIA					
Occupati	23.349	23.518	23.326	-0,7	0,1
In cerca di occupazione	1.775	1.527	1.655	16,2	7,3
Forze di lavoro	25.125	25.045	24.981	0,3	0,6
Tasso di occupazione MF	58,5	59,0	58,7		
Tasso di occupazione F	47,2	47,2	46,9		
Tasso di disoccupazione MF	7,1	6,1	6,6		
Tasso di disoccupazione F	8,6	7,9	8,6		
Occupati in agricoltura	929	918	938	1,3	-1,0
Occupati nell'industria	6.952	7.035	6.983	-1,2	-0,4
Occupati nei servizi	15.468	15.566	15.404	-0,6	0,4
Occupati dipendenti	17.535	17.650	17.350	-0,7	1,1
Occupati indipendenti	5.814	5.868	5.976	-0,9	-2,7
CENTRO NORD					
Occupati	16.987	16.970	16.822	-0,3	0,9
In cerca di occupazione	715	816	642	22,6	12,6
Forze di lavoro	17.702	17.786	17.464	0,6	1,4
Tasso di occupazione MF	65,8	65,7	65,7		
Tasso di occupazione F	55,9	56,3	55,7		
Tasso di disoccupazione MF	4,0	4,6	3,7		
Tasso di disoccupazione F	5,6	6,2	5,1		
Occupati in agricoltura	462	442	478	1,2	7,2
Occupati nell'industria	5.522	5.446	5.450	-0,3	1,2
Occupati nei servizi	11.004	11.082	10.895	-0,4	0,5
Occupati dipendenti	12.824	12.672	12.476	-0,5	2,0
Occupati indipendenti	4.163	4.298	4.346	0,3	-2,3

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Nota metodologica sulle fonti

La Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) - Fonte: ISTAT

Dall'indagine sulle forze di lavoro curata dall'Istituto Nazionale di Statistica derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, e informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore dell'attività economica, tipologia e durata dei contratti, formazione, ecc.). L'indagine viene effettuata intervistando un campione di quasi 77mila famiglie, e i risultati sono resi pubblici trimestralmente a livello regionale e ogni anno per ciò che riguarda la media dei quattro trimestri e il dettaglio della situazione nelle province.

Sono definite "occupate" le persone con più di 15 anni che nella settimana a cui si riferisce l'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita, e "persone in cerca di occupazione" gli individui che sono contemporaneamente privi di un'occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono disponibili ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive al contatto.

Gli avviamenti al lavoro - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

La fonte dei dati sugli avviamenti al lavoro è il Data warehouse (DWH) Regionale sulle Comunicazioni OnLine.

Si tratta di una banca dati strutturata a fini statistici, nella quale confluiscono le informazioni contenute nei modelli delle comunicazioni obbligatorie che tutti i datori di lavoro -pubblici e privati- sono tenuti ad inviare ai Servizi per l'Impiego competenti in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro (nonché di proroga, trasformazione o cessazione).

Il DWH Regionale sulle Comunicazioni OnLine si alimenta con i dati provenienti dai CPI delle Province Toscane, ma anche con i dati provenienti dal Ministero, nel caso in cui siano attinenti a comunicazioni ricevute dal Ministero da parte di aziende che hanno scelto di accentrare in altre regioni.

La Cassa integrazione guadagni - Fonte: INPS

Si suddivide in cassa integrazione ordinaria e straordinaria. La gestione ordinaria è quella originata da difficoltà temporanee dell'impresa e caratterizzate dalla certezza della ripresa dell'attività produttiva. Beneficiarie sono le imprese industriali, le cooperative di produzione e lavoro, le cooperative agricole e zootecniche. I lavoratori beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. L'integrazione salariale prevista, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La gestione straordinaria è quella originata da situazioni aziendali strutturali e durevoli che determinano un'eccedenza di personale. Le cause integrabili sono: sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale; crisi aziendale di particolare rilevanza sociale; procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata). Beneficiarie sono le imprese, comprese le cooperative di produzione e lavoro, che abbiano occupato mediamente più di quindici lavoratori nel semestre precedente la richiesta di CIGS. Le imprese non industriali con oltre 15 dipendenti solo in casi particolari possono

accedere alla CIGS (ad es. commerciali con più di 200 dipendenti). Beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. La durata è variabile: periodo massimo di 12 mesi per crisi aziendale, prorogabile di altri 12 mesi; due anni per ristrutturazione o riconversione, in casi eccezionali prorogabile due volte per 12 mesi ciascuna; fino a 12 mesi per procedure concorsuali, prorogabile per altri 6 mesi. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui.

La gestione ordinaria per l'edilizia riguarda gli interventi relativi alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane), per intemperie stagionali e altre cause non imputabili al datore di lavoro. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale per le ore non prestate, nel limite delle 40 ore settimanali. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La cassa integrazione in deroga riguarda gli interventi che avvengono in deroga alle normative vigenti, con modalità annualmente concordate tra Ministero LPS e Regioni.

Flusso di lavoratori in mobilità - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

Si tratta di lavoratori licenziati per giusta causa e giustificato motivo, che sono iscritti nelle liste di mobilità nel periodo di riferimento, usufruen-

do di benefici di legge finalizzati alla reintegrazione lavorativa. Le aziende di provenienza sono quelle ammesse alla CIGS, le imprese con oltre 15 dipendenti che effettuano almeno 5 licenziamenti. L'indennità è pari alla CIGS ed è modulata per età nella durata (fino a tre anni nel Centro Nord). I lavoratori licenziati da aziende al di sotto dei 15 dipendenti possono accedere all'iscrizione nelle liste di mobilità e usufruire degli incentivi per la riassunzione rivolti alle imprese, ma non godono dell'indennità prevista.

Pratiche di sospensione temporanea di lavoratori artigiani - Fonte: E.B.R.E.T.

Per contribuire alla tutela dei lavoratori artigiani l'Ente Bilaterale Regionale Toscano, costituito tra le Organizzazioni Regionali dell'Artigianato CNA - Confartigianato - C.A.S. Artigiani - e le Organizzazioni Regionali dei Sindacati dei lavoratori CGIL - CISL - UIL, interviene a favore dei dipendenti delle imprese iscritte, mediante integrazioni al reddito per sospensioni dell'attività dovute a difficoltà di breve durata legate al sistema economico e/o ai processi produttivi. L'accesso riguarda tutti i dipendenti per le prime 40 ore con il 50% della retribuzione; per le ore successive, i limiti sono i seguenti:

- per i dipendenti aventi diritto alla disoccupazione ordinaria: 20%;
- per i dipendenti che non hanno diritto alla disoccupazione ordinaria: 50%;
- per i dipendenti con professionalità elevate inquadrate in livelli non inferiori allo specializzato aventi diritto alla disoccupazione ordinaria: 40%.

Attività & Notizie

Nel corso dell'anno 2009 le attività previste dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro sono le seguenti:

- Il Rapporto sul mercato del lavoro in Toscana
- Il Rapporto sull'occupazione femminile
- Il Rapporto sull'immigrazione in Toscana
- Il Masterplan dei Servizi per l'impiego
- Report sui dati occupazionali dei Servizi per l'impiego
- Ricerca azione sui servizi per l'impiego
- Costruzione delle pagine Web sul lavoro e sull'immigrazione
- Una serie di e-book su temi ritenuti di particolare rilevanza